



Basta un iPad per trasformare la biologia in un'avventura. Una connessione Web per fare della Divina Commedia una fiction. Ecco come una nuova generazione di insegnanti sta rivoluzionando le lezioni

DI VALENTINA MURELLI - FOTO DI ISABELLA DE MADDALENA PER L'ESPRESSO

SCUOLA 2.0

E cominciato tutto con due piume trovate nel giardino della scuola, una primaria di Manzano, in provincia di Udine. I bambini si sono chiesti a chi appartenessero e l'insegnante, Antonella Brugnoli, ci ha costruito intorno una lezione di scienze. Dopo averle osservate per bene, maestra e alunni hanno cercato informazioni su Internet con i loro iPad, concludendo che dovevano essere piume di un merlo e di una merla. Elettrizzati, i bambini hanno inventato e disegnato una storia,

ma il lavoro non si è fermato qui. Sempre con l'iPad, hanno fotografato i disegni e li hanno montati in sequenza con un'app, Blurb, con tanto di didascalie e di narrazione audio. La storia adesso è on line e tutti possono vederla. On line si trovano anche le audio e videoguide su Asti realizzate in podcast dai ragazzi della scuola media Brofferio o i glogster, poster multimediali su vari argomenti (dalla nutrizione alle statistiche della popolazione italiana) della media Cecilio Secondo di Roma. O, ancora, i reportage sul territorio, con mappe interattive, interviste e filmati su eventi cultura-

li degli studenti dell'Ipsia Galilei di Castelfranco Veneto.

Tutte storie della scuola che cambia, quella che giorno dopo giorno prova a diventare un po' più digitale, multimediale, connessa in Rete e collaborativa. In una parola, 2.0. Perché gli studenti oggi sono "nativi digitali". Gente che impara a interagire con un touchscreen ben prima di mettere piede in un'aula, che è abituata a tenersi in contatto con social network e sistemi di instant messaging, e che preferisce le immagini ai testi. «Per loro, la scuola tradizionale è un mondo a parte, una noia assoluta», afferma Rosella